

Senza pensarci poi tanto... - Gianni Boradori

Mi sono presa qualche minuto per scrivere di lui, ne ho sempre avuto una gran voglia, parlo di Gianni Boradori definito da molti un fotografo reporter, definito da me semplicemente artista dai grandi "obiettivi".

Il suo nome è in bianco e nero, le sue ombre sono sempre profonde e i contorni sempre ben definiti, le sue riprese, che sembrano apparentemente così casuali, sono in realtà il frutto di un attento sguardo verso il mondo circostante. Gianni nei suoi scatti ritrova quell'equilibrio che pochi riescono a scrutare; i soggetti semplici diventano "Re" dai volti umili e dagli occhi lucidi ed alterna sorrisi ironici a situazioni realmente surreali.

Gianni cammina tra miliardi di esseri umani e riesce a vivere attraverso infinite coincidenze visive che è lui stesso a creare con il suo obiettivo.

Volti intrisi di rughe, mani che tremano, labbra che sorridono, occhi che esplodono per la forte empatia con il fotografo: equilibri perfetti di un mondo imperfetto.

Ho visto volti sorridere attraverso il pianto, ho visto mani che lavoravano attraverso la loro immobilità, ho visto schegge di vita mostrate dalla leggerezza della quotidianità, ho visto baci semplici e sinceri senza troppa ipocrisia.

Ho visto tanto nel lavoro di Gianni. Ho visto il mondo, non quello dei paesaggi e delle architetture, ma quello di pupille che riflettono umori, sorrisi e dolori.

Ho visto.....

Grazie Gianni.

09/03/2012

A cura di Benedetta Spagnuolo